

Direzione

Udine, Via di Prampeno N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16, per un semestre L. 8,50 per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5. — Arretrato cent. 10.

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Nonne iuvant animos laudes quass carmina fundant
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinan

Martedì 13 aprile 1909

Anno X — N. 81

Il programma agrario socialista

I cattolici precursori.

Il gruppo parlamentare socialista intende iniziare un'azione politica a favore dell'agricoltura; le linee generali di questo programma sono state espone dall'on. Samoggia, deputato di Montebelluna, in una sua intervista coll'on. Cabriani che i giornali hanno pubblicata in questi giorni.

Questo schema di programma agrario socialista non presenta alcuna nota originale, propria ed essenziale al gruppo da cui emana e perciò riafferma il possibilismo dell'odierno partito socialista.

L'on. Samoggia ha detto che egli ed i suoi compagni si propongono di propugnare alla Camera dei provvedimenti per la formazione e la difesa della piccola proprietà dello sviluppo della cooperazione, la legislazione sociale agraria, la formazione di un demanio forestale ed il riscatto di tutte le acque oggi monopolizzate dai privati.

In queste proposte mancano di originalità e l'ardore dal punto di vista cronologico, appare un carattere essenzialmente possibilista.

Prima di tutto i socialisti sono oggi costretti ad occuparsi dell'agricoltura e dei suoi problemi. Essi non hanno fin ora pensato a farlo, perchè erano profondamente divisi sopra la riforma da proporre e le idee marxiste consigliavano loro una posizione intransigente.

Quale carattere hanno queste riforme? tendono esse a finalità rivoluzionarie, manifestano l'influenza dei principi marxisti?

Il marxismo non vi si manifesta in alcun modo; basta per dimostrarlo il fatto che i socialisti si preoccupano di aiutare i piccoli proprietari e riconoscono la necessità di provvedimenti sociali in loro favore. Questo è il punto più saliente del possibilismo di tutto questo programma schematico.

Costatiamo dunque che il partito socialista è diventato amico dei piccoli proprietari; ognuno vede come questo atteggiamento significa la negazione del principio marxista dell'accentramento fatale e progressivo della proprietà.

Anche le altre riforme proposte non hanno alcun carattere rivoluzionario; esse sono ormai comuni a tutte le scuole, ed a tutti gli uomini politici che intendono i bisogni dei tempi.

La cooperazione, il proibivato, l'assicurazione contro gli infortuni entrano in quel programma sociale generale che trova i suoi propugnatori in ogni partito.

L'on. Samoggia dice con frasi alquanto ambigue: « noi vogliamo la conquista della terra, delle leggi di esproprio, lo sviluppo dell'affinità collettiva ». Ma ciò quando sia ben chiaro e ben inteso non ha affatto valore socialista. Dell'affinità collettiva che sembra un sistema di olettivismo agrario, si sono fatti propugnatori i cattolici e le società da essi create sono tra le più fiorenti. Dunque non si parli di questa istituzione come un'attuazione del programma socialista.

Però esaminando tutto il programma agrario che i socialisti intendono propugnare, nulla troviamo che li caratterizzi e che indichi il partito da cui è stato proposto. Sopra di esso si potrebbe scrivere senz'altro: programma sociale agrario.

I socialisti non hanno poi alcuna originalità in queste proposte. Le più notevoli e le più importanti le troviamo espresse e propugnate nei congressi cattolici di alcuni anni fa. Al congresso di Roma del 1894 fu approvato un programma che vi ebbe poi la sua maggiore illustrazione nel congresso di studi sociali tenutosi a Padova nel 1896, durante il quale l'on. Mauri presentò una monografia sulla Crisi rurale in cui sono prospettate le più importanti riforme agrarie. Ciò per l'Italia; se guardiamo all'estero noi vediamo che i cattolici sono stati i precursori di tutto l'odierno movimento riformistico a favore dell'agricoltura.

Noi abbiamo rilevato questo fatto allo

scopo di mostrare che i socialisti sono stati preceduti nella loro odierna proposte agrarie dalla scuola sociale cristiana.

E ciò non manca di importanza.
Alessandro Cantono.

Notizie Vaticane

ROMA 12.

La deputazione delle unioni cattoliche ungheresi ricevuta dal Papa. — Il Santo Padre ha ricevuto in udienza privata la deputazione delle unioni cattoliche ungheresi, composta dei signori Stefano Racowski, consigliere intimo dell'imperatore Francesco Giuseppe e vicepresidente della Camera ungherese dei deputati, e di altri componenti la stessa.

Sua Santità dopo essersi intrattenuto alquanto in privato colloquio con questo signore, è passato — accompagnato dal medesimo e dalla sua nobile anticamera — nella sala del Concistoro ove era adunato un numeroso pellegrinaggio di professori e studenti ungheresi.

Pio X ha fatto il giro dell'ampia sala porgendo la mano a baciare ai presenti e rivolgendolo loro benevoli parole.

Venne quindi letto un indirizzo d'omaggio, al quale Sua Santità rispose con parole di ringraziamento e di encomio e con paterne raccomandazioni, quindi — dopo aver impartita l'apostolica benedizione — si è ritirato nelle sue private stanze, salutato all'uscita da vivi applausi.

L'altro giorno S. Santità ricevette pure una deputazione delle organizzazioni cattoliche di Germania.

Un incontro di Tittoni con Bilow a Venezia.

Venezia, 12. — Venuto in forma privatissima col solo suo segretario particolare, la mattina di domenica, il ministro Tittoni, dopo una sosta all'albergo Danieli, si recava all'Hotel Britannia ove ebbe un colloquio con Bilow, il ministro germanico.

Fecero poi assieme una colazione al Britannia, ed alla sera, all'Hotel Danieli Tittoni offrì un pranzo di gala. Alle 10.55 Tittoni ripartì per Roma.

Roma, 12. — Mentre la Tribuna esclude che il colloquio di ieri a Venezia abbia moventi politici, gli altri giornali vi annettono tutti importanza internazionale.

Per diffondere la lingua latina e greca

Roma, 12. — La Ragione dice che fra pochi giorni verrà pubblicato un numero unico in lingua latina, per la commemorazione del natale di Roma (21 corrente). L'opuscolo conterrà risposte di dotti di varie parti d'Europa, intorno ai mezzi più opportuni per difendere e diffondere le lingue latina e greca e diffondere gli studi classici.

Il discorso di Ferri su Pio X e la Corte.

Roma, 12. — In una delle scorse sere nel Teatro Vittorio Emanuele di Torino Enrico Ferri ha tenuto un discorso su Pio X che ha dato luogo ad un incidente di cui i giornali torinesi non hanno parlato e che qui si vien a conoscere soltanto ora. Quel teatro appartiene alla Corte, e l'impressario ha un contratto in cui si vieta ogni manifestazione riguardante la politica o la religione, perchè la Corte possa intervenire tranquillamente nel suo palco a qualunque spettacolo.

Ora il sindacato dei giornalisti torinesi aveva combinato con l'impressario, le quattro conferenze di Fradeletto, Poà, Sereno, Ferri. Ma dopo che gli avvisi erano già in pubblicazione, l'impressario ripensò che la conferenza Ferri riguardante Pio X aveva carattere politico e religioso. Quindi fece osservare al Sindacato che egli non poteva darle corso.

Allora ci fu chi pensò di chiedere al Quirinale una devoga speciale alle norme contrattuali del teatro. La Corte telegrafò dando il suo consenso. Così Enrico Ferri, erattando quel tema, fu in qualche modo elevato al grado di oratore aulico.

Come si mangiava trenta secoli fa.

Un eminente interprete di vecchi linguaggi, l'abate de Genouillac, ha ricostruito su documenti scoperti in una piccola città di Mesopotamia la vita dei popoli vissuti colà la bellezza di trenta secoli or sono.

Questi documenti — racconta il Petit Parisien — erano consegnati su tavolette lenticolari in terra cotta, che l'abate Genouillac è riuscito a decifrare.

Fra le note curiose così esumate, troviamo i seguenti particolari sull'alimentazione degli antichi popoli:

« Le carni da macelleria, dicono quelle note, non erano rare sulle loro tavole: carne di bue, di vitello, d'agnello, di capra, di coniglio. La selvaggina pure era molto conosciuta, ma il nostro pollo, delizia delle tavole moderne e aspirazione di Enrico IV, era ignoto.

La carne era servita in ciotole e scodelle, bollita o arrostita, con o senza salsa, in larghe fette che venivano pressate colle dita.

I legumi non erano molti né molto deli-

cati: fave, lenticchie, radici, cipolle, rape, cetrioli.

Il pesce era quasi tutto di fiume, salvo i rari casi in cui poteva giungere quello pescato alle foci dell'Eufrate.

Siccome le donne macinavano il grano fra le pietre, così la farina era insudiciata di polvere di pietra, e il pane scricchiolava sotto i denti. Tuttavia vi erano differenti sorta di pane: pane lievitato, pane azzimo, bianco, nero, col burro, col miele, col latte ecc.

I datteri freschi, secchi o conservati erano conosciutissimi, come pure i melograni, i fichi e l'uva.

Il vino d'uva era mescolato a quello di palma, alla birra, all'acquavite di dattero e di palma in proporzioni diverse...

In complesso, via, non era male!

Note e commenti

Due lettere.

Ricorderanno i lettori, come venissero dalla stampa anticlericale — Paese compreso — mal comprese le parole che Antonio Fogazzaro aveva scritte nella prefazione a un libro su Nicolò Tommaseo della maestra signorina Coari. Ora è Fogazzaro stesso che s'incarica di rispondere a quella stampa. Il vice-presidente della Nicolo Tommaseo infatti, letta la prefazione del Fogazzaro e sentiti i commenti fatti dagli anticlericali, scrisse al senatore spiegando gli scopi della associazione magistratale cristiana così calunniata. E Fogazzaro rispose:

Egregio Signore,

Sarebbe davvero indegno di non rispondere ad una lettera squisitamente gentile come la sua. E l'argomento n'è tanto grave e io sono così lontano dal desiderare altro che « l'incremento della istruzione e della educazione popolare sulla base dei principi cristiani! »

Ecco dunque: forse a ragione, forse a torto, forse parte a ragione, parte a torto, è nel pubblico l'opinione che la Nicolo Tommaseo agisca per il mantenimento dell'insegnamento catechistico nella scuola pubblica senza preoccuparsi del suo valore per l'educazione religiosa, che è misero. E' altresì nel pubblico l'opinione che la Nicolo Tommaseo sia infuocata a un partito politico. Le confesso che quando la signorina Coari mi fece richiedere di una prefazione al suo libro, ho accettato volentieri di scriverla e per onorare la memoria d'un uomo non ancora classificato definitivamente, e per restituire il suo vero valore ad un nome preso da una grande Associazione Magistratale che non pareva agire secondo lo spirito di quel nome. Il mio scopo principale non era di censurare l'Associazione, ma di mutuarla ben distinta la personalità di Nicolò Tommaseo.

Certo a questo nome si adatta bene il primo articolo del loro statuto, ma è desiderabile che la pratica risponda, che l'incremento della educazione cristiana si promuova razionalmente, con metodi adatti e affatto fuori della politica. Il carattere apolitico dell'Associazione dovrebbe essere sancito dallo Statuto. Se ne persuadano, niente è più fatale alla religione che il farne monopolio di un partito politico, il mescolarvi, comunque la politica.

Con rispettoso animo, suo

Antonio Fogazzaro.

Accetta di essere clericale.

Il vice-presidente della Tommaseo replicò affermando ancora una volta che la associazione non era inferita a partiti politici, che oltre agli interessi della classe mirava a una scuola e a una educazione completamente cristiana, com'era il pensiero di Nicolò Tommaseo e com'era il pensiero di Fogazzaro.

Il quale rispose con la seguente:

Egredo Signore,

Non posso che applaudire ai suoi propositi di operare, con i colleghi suoi, perchè non si creda che la « dottrinetta » è, secondo la Nicolo Tommaseo, il palladio da difendere per salvare i principi cristiani nella scuola; perchè non si creda che la Nicolo Tommaseo ha un colore politico. Auguro, proprio con tutto il cuore, che questi propositi trionfino. A parte la « dottrinetta », vi chiameremo clericali anche se cercherete d'innalzare presso a Dio il cuore dei fanciulli; d'ispirar loro il senso morale cristiano; ma ad esser chiamati clericale per questo ci sto anch'io e con tutto il piacere.

Mi creda intanto, caro signore, con molta stima e simpatia suo

Antonio Fogazzaro.

LA « FEDRA » DI D'ANNUNZIO.

Sabato, al Lyrico di Milano si diede la prima rappresentazione di Fedra di D'Annunzio. La prima cosa che colpì si fu che il Teatro, pur essendo bello, non era grimito. La tragedia caride: due sole scene furono applaudite. Gli amici di D'Annunzio incolpano gli attori: gli altri compiangono gli attori coinvolti nell'infelicità della tragedia. Domenica sera il Teatro era quasi vuoto.

LE POPOLAZIONI ANTROPOFAGHE DEL CONGO

La « Carne che parla » — L'uomo che sarà mangiato — Le varie razze — La timidezza dei cannibali — L'opera dei missionari.

Da una monografia illustrata del dottor Edoardo Baccari, medico della R. Marina italiana, riassumiamo le seguenti note di un suo viaggio nello Stato del Congo, specie sulle popolazioni antropofaghe.

Contrariamente a quanto si pensa, l'antropofagia al Congo non è espressione di particolare ferocezza, ma è semplicemente una pratica nata dal bisogno di cibo carneo, entrata nelle abitudini e nel gusto degli abitatori. Per essi la carne umana è il più nobile degli alimenti; è una carne che parla, è la parola con cui si designa il nemico ucciso in guerra, tradotta letteralmente, significa « cacciatore ». Ed è perciò che i negri del Congo mangiano i loro simili con la stessa indifferenza con cui i popoli civilizzati mangiano gli animali; se la carne umana viene sempre preferita a quella dei bruti è perchè la trovano, come dicono, più saporita.

Una idea del come i negri intendono l'antropofagia può aversi dal seguente aneddoto:

Un ex-sottufficiale negro, vissuto per molti anni a contatto degli europei e impiegato poi come guardiano presso una stazione dello Stato, dove lo si riteneva uomo in tutto e per tutto incivilito, si presentò un giorno al magistrato locale per denunziare alcuni indigeni del suo villaggio, che avevano mangiato il cadavere di suo padre, morto di malattia qualche giorno prima.

« — Hanno mangiato essi soli mio padre senza volere dare il più piccolo pezzetto alla mia famiglia, e nammano a me che sono suo figlio! »

E strepitava e protestava contro la prepotenza e il danno sofferto, e voleva che il magistrato gli rendesse giustizia. Ne faceva una questione di... eredità!

Si distinguono parecchie qualità di carne umana. La migliore è fornita da schiavi, ovvero da prigionieri di guerra, ingrassati a bella posta. Quando l'uomo è al punto, prima di macellarlo lo si mette in vendita, come si fa coi vitelli o montoni nei piccoli paesi di provincia in occasione di pubbliche e festive ricorrenze, per essere sicuri che non rimanga carne invenduta.

L'uomo, dunque, viene mandato in giro per il villaggio; gli amatori l'osservano, lo palpeggiano, apprezzano l'abbondanza del grasso, lo sviluppo dei muscoli, e infine si risolvono chi per una spalla, chi per una coscia, chi per una gamba; e ciascuno segna con argilla bianca il prezzo prescelto. Il disgraziato è interamente consocio della sorte che lo aspetta e non sa ne sia felice, né se ne addolora, né fa alcunchè per sottrarsi. « Ognuno nasce col suo destino » dice il negro: egli è nato per essere mangiato; ecco tutto. D'altra parte non ha goduto lunghi mesi di bella vita, in ozio e ben nutrito, appunto per ingrassare, mentre gli altri lavorano da mattina a sera?

Quando tutto è venduto, anche i visceri, si rompono le braccia e le gambe del soggetto a colpi di mazza, poi lo si affonda fino al mento in un corso d'acqua o in un pantano, legandolo per la ascella e per la testa a un palo, perchè la corrente non lo porti via; e, per sottrarlo ai cocodrilli, lo si circonda con una palizzata. Si calcola che tre giorni di simile macerazione siano necessari e sufficienti per rendere le carni più succose e tenere, e perchè la pelle si distacchi facilmente; allora si ritira la vittima dall'acqua, le si taglia la testa, e si fanno le parti, secondo le prenotazioni.

Le carni non si mangiano mai crude, ma bollite, abbrustolite o affumicate, e spesso condite con la salsa pili pili, specie di peperone rosso. Le ossa vengono accuratamente rotte per estrarne il midollo, che, insieme col grasso che circonda i reni e i visceri e con quello che si accumula nelle palme delle mani, nelle piante dei piedi e nelle cavità orbitali, è reputato il miglior boccone.

Le guerre tra villaggio e villaggio, provocate spesso dai più futili pretesti, non hanno altro scopo che di procurare simile selvaggina; e sono perciò vere e proprie caccie all'uomo. Lo scambio di prigionieri non si fa mai; ognuno preferisce mangiare i propri. I prigionieri incoltissimi si fanno ingrassare per i futuri banchetti; i feriti vengono divorati subito dopo gli uccisi. La carne che resta, dopo uno di questi formidabili simposii si affumica e serve per giorni di penuria.

Le donne, però, sono raramente ammesse a questi banchetti; tuttavia sono ben felici quando possono procurarsi di nascosto un ritaglio di carne, o qualche osso da rosciocciare.

Come carne di seconda qualità si considera quella dei bambini deboli o d'formi, dei malati, dei vecchi; insomma di tutti quelli che non possono rendere un utile servizio alla comunità altrimenti che con l'alimentarla ed è perciò che in quelle regioni antropofaghe non si vede un cieco, uno storpio, un vecchio.

Anche i morti di malattia forniscono carne di ottima qualità; e neppure i cadaveri sotterrati sono lasciati in pace. Quelli

dei bianchi sono rispettati un po' più, perchè i cimiteri sono ben guardati ed anche perchè la loro carne sembra ai negri più scipita. Se la carne del bianco è desiderata, non è per ragione di gusto, ma perchè si crede che mangiandone o magari bevendone il brodo, si trasfonda nel consumatore il coraggio e l'ardimento che i negri riconoscono e ammirano nei bianchi: l'opoterapia del coraggio. Ed è perciò anche per questo che le madri distribuiscono ai figli maschi pezzetti del cuore e di fegato di un nemico valoroso ucciso in guerra con le armi nel pugno.

Le popolazioni del Congo appartengono in massima parte alla razza Bantu, prodotta dall'incrocio dei negriti con le genti camitiche. Questi negri hanno il cranio compresso ed allungato, i denti sporgenti, il naso schiacciato, le labbra tumide e pesanti. La cute dei negri, anche puliti, esala odore acre, penetrante — tra il ferino e il caprino — del tutto caratteristico, che diventa acutissimo quando la pelle traspira.

I nani, abitanti del bacino dell'Akuba, hanno una statura variata da un metro ad un metro e 25.

Il colore però della pelle di questi nani raramente è nero; più spesso è giallo-rameo, o chiaro, come suole essere in tutti gli abitanti delle foreste sottratti quasi permanentemente alla luce diretta del sole; testa grossa e lunga, capelli crespi e rossastri, spalle larghe e quadrate, ventre molto sformato, braccia lunghe, membra gracili con grosse articolazioni, piedi piccolissimi: tali sono i principali caratteri schematici dei pigmei.

La fronte stretta, il naso corto, schiacciato e rincagnato, le mascelle forti e sporgenti, sotto le quali sfugge il mento breve ed angoloso, la barba, che spesso è folta e abbondante, danno alla fisionomia, animata da piccoli occhi maliziosi e mobilissimi, la caratteristica apparenza di una senilità precoce. Di solito anche il corpo è operto come da un velo, essendo il sistema peloso in essi molto sviluppato.

I nani sono abilissimi cacciatori, ugualmente esperti nel gittare con l'arco le frecce avvelenate e bravissimi nel maneggiare lance e preparare ogni sorta di trabocchetti e di trappole ingegnosissime. Può dirsi davvero che essi contendano alle fiere il dominio della foresta, che non ha segreti per loro, né ostacoli; si arrampicano in cima agli alberi più alti con l'agilità delle scimmie, portando le armi fra le dita prensili dei piedi; scivolano silenziosi fra le macchie più folte e intricate; si nascondono per aspettare al varco l'elefante, e con un colpo del loro minuscolo coltello gli tagliano i tendini del garetto. Caduto, lo finiscono con le lance; il pigmeo che atterra il gigante!

I nani vivono lontani dalle popolazioni, dalle quali si difendono, se è necessario, e talora, se hanno fame assaltano fieramente; tuttavia non sdegnano di fare un po' di commercio, scambiano i prodotti di caccia con quelli del suolo, poichè essi trascurano affatto l'agricoltura. Del resto anche i nani hanno fama di antropofagi ferocissimi.

Col sostenere che il cannibalismo sia essenzialmente un'abitudine inveterata, specie in certi punti del Congo, dove è anche mantenuta dalla superstizione, non si intende certo giustificare una usanza così orribile per se stessa e per i metodi atroci con cui si applica e si pratica.

Del resto, mentre da quanto si è detto potrebbe crederci l'indole delle popolazioni del Congo estremamente feroce e bellicosa, invece in nessun punto dell'Africa si trova gente più timida e meno fiera e ribelle di quella che abita il Congo.

Infatti Stanley con pochi uomini poté mettere per trentadue volte in fuga interi stuoli d'indigeni; ed è noto che il Belgio con truppe limitate ha potuto estendere il suo dominio sulla immensa regione.

E' constatato che, rispettando i villaggi, il bestiame, le coltivazioni, le persone, si possono attraversare, senza colpo ferire, anche da piccole carovane, estese pianure e boschi foltissimi; mentre i negri — se non sono molestati — hanno una specie di soggezione e paura degli europei; specie poi si mostrano rispettosi e perfino serviziosi verso i corrieri, avendo i negri gran timore della molecania, la carta scritta che essi portano.

Ogni carta che recino segno qualunque è molecania; un pezzo di giornale, una lettera, un disegno, un libro, per un negro congolese tutta questa roba è affatturata, anzi è la più strana e diabolica di tutte le invenzioni dei bianchi; perchè essi dicono che quella carta... parla; e se talora un negro, anche un po' civilizzato, viene spedito con una lettera, la si considera come cosa terribile e sacra, pensando forse che quella carta sia capace di vedere e patire ciò che gli fa e dice e di raccontare al bianco, e perciò la riceve, la custodisce e la consegna al destinatario con cura meticolosa.

FOSFOSYROL ZULIANI, del Chimico Farmacista PLINIO ZULIANI, PREMIATA FARMACIA SAN GIORGIO, UDINE

Rimedio d'incontestata efficacia nelle malattie dell'apparato respiratorio ed in particolare modo nelle forme bronchiali e polmonari; nella scrofalosi; nelle malattie organiche a lento decorso, specie se di carattere tubercolare; nell'esaurimento nervoso e nella denutrizione che ne dipendono. FLACCONE L. 3.00

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 14 - s. Valeriano.

Fiere e mercati della Provincia
Mortegliano, Casarsa, Oderzo.

Robustamento della specola	>	3906.47
Tinteggiatura degli ambienti	>	1300.—
Sistemazione cortile e scoli d'acqua	>	4000.—
Lavori preparatori, assaggi, acquisto o noleggio attrezzi	>	500.—
Per impreviste, piccoli lavori, sorveglianza, assicurazione operai, ecc.	>	4341.57

Totale L. 60000.—

In base a questa cifra si indissero due aste, una per i lavori di muratore, l'altra per quelli di fabbro.

L'offerta più vantaggiosa nei riguardi della fornitura dei materiali e della mano d'opera è quella della ditta D'Arco e nei riguardi della fornitura del ferro lavorato è quella della ditta G. B. Bertoli che ribassano il primo di 8.25 per cento, il secondo di 11 per cento.

Per cui il Consiglio Comunale voterebbe un ordine del giorno che delibererebbe: I. di autorizzare la esecuzione nel Cívico Castello dei lavori sopraelencati con la spesa preavvisata dalla perizia, redatta dall'Ingegnere Capo del Comune, di complessive lire 60000.

II. di affidare la fornitura dei materiali e della mano d'opera alla ditta D'Arco e quella del ferro lavorato alla ditta G. B. Bertoli alle condizioni soprascritte, chiedendo in proposito all'Ill.mo signor Prefetto della Provincia la necessaria autorizzazione alla trattativa privata.

Giunta prov. amministrativa

Seduta del 10.

Affari approvati. — Treppo Carnico. Transazione per diritti immobiliari con Baruffo Ant. — Tramonti di Sopra. Foglio di estrazione L. 110. — Gornars. Annetto salario allo stradino. — Prato Carnico. Capitolo osterico. — Villa Santina. Concessione 50 piante di pino alla Società Idro-Elettrica Gortana. — Mortegliano. Concessione di area pubblica al march. Mangili.

— Maniago. Reg. daziario. — Pordenone. Pagamento indennizzo. — Comeglians. R.g. per le Mappe Comunali. — Gemona. Assunzione a carico del Comune del contribuente Cassa pensioni del vice-segretario. — Codoiupo. Mutui per le scuole. — Tricesimo. Modifiche al Reg.to degli impiegati comunali. — Pordenone. Manutenzione stradale a trattativa privata. — Villa Santina. Concessione di 10 piante per restauro strada Gimereto. — Varmo, Pocatia. Bilancio 1909. Approva autorizzando l'eccezione sovrimposta i Bilanci 1909 di Ovaro e Gemona.

Decisioni varie. — Castelnuovo. Acquisto fondi per erezione fabbricato scolastico (parere favorevole). — Udine. Acquisto terreno dal signor Lelio Casarsa (parere favorevole).

A Santa Caterina

La tradizione secolare, favorita da un tempo splendido, richiamò ieri sui prati di S. Caterina numerosissimi cittadini d'ogni età e sesso per festeggiare la rinascita primaverile in questa radica festa di fiori e di sole.

Il viale Venezia fu fino a tarda sera frequentatissimo da podisti, ciclisti, automobili, carrozze, charrettes e giardinieri che rendevano al viale una fisionomia di strana gaiezza.

I vari chioschi eretti sui prati non è a dire che fecero affarori.

La festa di beneficenza.

Verso le 9 di domenica si è inaugurata la fiera di beneficenza in Piazza Vittorio E. I molti doni, parecchi dei quali splendidi per eleganza e ricchezza attiravano la curiosità e la « gola » di tutti quanti.

I botteghini dove si vendevano i biglietti erano presi come d'assalto; verso la sera di domenica già la maggior parte dei premi era stata esaurita.

Durante la giornata prestarono servizio le bande Carlo Facci e 79.0 fanteria. Durante la mattinata di ieri suonò la banda del Ricreatorio Facci.

Però poca e nulla fu l'animazione in Piazza Vittorio Emanuele.

Esauriti i regali, era esaurita anche la curiosità.

L'utile della fiera, che non si conosce ancora se non approssimativamente, supera le diecimila lire.

Una festa alla ferriera.

Ieri alle 10 ebbe luogo l'inaugurazione della bandiera della Società di Previdenza fra gli operai della Ferriera.

A nome del Consiglio d'Amministrazione il cav. Tita Volpe porse per primo un affettuoso saluto alla bandiera che è simbolo di fratellanza, di solidarietà e di saggezza.

Parlò poscia con la abituale facondia l'avv. Caratti e poi il presidente della Società sig. Tuzzi.

Tutti i vari oratori furono vivamente applauditi.

Dopo la cerimonia inaugurale fu servito un sontuoso lunch alla massa operaia e ad alcuni invitati.

La festa operaia lasciò in tutti la miglior impressione.

Un operaio d'Ovaro arrestato a Trieste.

Certo Del Missier d'Ovaro venne arrestato su denuncia della sua ex-fidanzata da Conegliano. Costei che convive illecitamente con lui, ed ebbe anche due figli, fu costretta a lasciarlo, per continui maltrattamenti e minacce. Un giorno, mentre era in istato interessante il Delmissier tentò affogarla in un torrente. La povera donna affidata i suoi due figli alla mamma, era venuta a Trieste, come portatrice di malta.

La vide il Delmissier e la minacciò di morte se non si ricongiungeva con lui. Ed ella lo denunciò.

La relazione del Consiglio Comunale.

Crediamo doveroso sunteggiare la relazione che accompagnano ed illustrano i più importanti oggetti posti all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale.

Abbiamo già riassunto il Bilancio preventivo dell'Ospedale ed oggi passiamo a L'acquisto di una pompa a vapore per i pompieri.

Tempo fa il Consiglio Comunale nominava una Commissione che studiasse e potesse pronunciarsi sulla questione che era stata sollevata al Comune per l'acquisto di una pompa a vapore.

E la Commissione, prese in esame le varie offerte pervenute a questo Municipio e precisamente:

I. della ditta Merryweather and Sons di Londra;

II. Shand-Mason di Londra;

III. Knauts di Vienna;

VI. Czermack di Teplitz in Boemia;

ditte tutte che godono il primato in tali macchine, raffrontate le offerte fra loro e separatamente in riguardo al tipo diverso, alla potenza di getto, al più pratico e perfetto funzionamento; richiesto ed avuto ulteriori e più precise informazioni sia in riguardo ad alcuni dati che al prezzo ultimo a netto di sconto per il quale alle condizioni fissate dalla Commissione verrebbe fornita la pompa, esprime avviso sia da preferirsi fra tutte la macchina presentata dalla Ditta:

Merryweather and Sons di Londra rappresentata in Italia dalla Ditta Grimaldi di Genova.

Tale pompa a vapore è a due cilindri, ha la portata di litri 1000 al minuto primo, l'altezza di getto di metri 40, l'aspirazione fino a metri 7.50; va in pressione entro 10 minuti ed il governo del fuoco può essere fatto anche di corsa; alimentata contemporaneamente fino a sei getti.

Come da lettere in data 27 gennaio passato la Ditta si impegna di fornire la macchina entro cento giorni dall'ordinazione, franca di ogni spesa sul posto di esperimento compreso, oltre a tutti gli accessori elencati in catalogo, metri lineari otto di tubo aspirante munito dei relativi accordi di bronzo, mettere a disposizione dell'amministrazione Comunale per un periodo di cinque giorni un meccanico affinché abbia ad essere istruito il personale che verrà a tale macchina destinato.

Il prezzo definitivo richiesto è di lire 13250 da pagarsi

un terzo appena effettuato il collaudo; un terzo tre mesi dopo il collaudo; un terzo nel 1910 ad un anno dall'arrivo a Udine della macchina.

La Commissione dall'esame dei vari progetti ebbe a pronunciarsi all'unanimità in favore della ditta Merryweather and Sons di Londra.

L'impegnativa ultima della stessa ditta presentata in data 27 Gennaio manca del visto del solo Ingegnere Coduguello perché assente.

E la Commissione presenta un ordine del giorno che sancisca il suo verdetto in proposito a questo acquisto.

Nuova tubatura d'acquedotto. I candelabri di Piazza Vittorio Emanuele.

Una relazione apposita spiega la necessità di collegare la tubatura dell'acquedotto lungo la strada del « Pullaro » dalla scuola Comunale di S. Gottardo all'abitato presso la ex Chiesa — spesa, L. 4200 — per equilibrare la pressione delle due tubature ed assicurare il carico d'acqua necessaria alla fornitura delle fontanelle pubbliche ed alle utenze private di Godia, di Beivars, di S. Gottardo, della Buse di veris, di Laipacco; luoghi suburbani che si fanno di giorno in giorno più popolosi.

Viene poi la questione dei candelabri di Piazza Vittorio Emanuele, candelabri da tempo promessi per il decoro della monumentale Piazza e finalmente in via di attuazione.

Accompagnandola la breve relazione, la Giunta fa la proposta di spendere L. 1540 — e altre L. 680 vanno a carico della Società Friulana di elettricità — per decorare i candelabri in Piazza Vittorio Emanuele conforme al tipo approvato dalla Commissione d'ornato.

Lavori in castello.

Altra relazione accompagna la questione e la illustra circa i restauri resi necessari al nostro Castello monumentale.

Diamo qui l'elenco dei singoli lavori che si dovrebbero fare con a fianco segnata la spesa preventivata.

Sistemazione della fogna verso la facciata — L. 1210.—

Applicazione di tiranti nell'ala a levante > 11103.40

Coloritura degli stessi > 60.—

Costruzione di armature per l'applicazione > 4000.—

Riforma del muro fra il porticato e la galleria Est > 5350.—

Sistemazione della galleria al piano terra e delle stanze alla Est > 10375.72

Sistemazione dei mezzanini alla Est > 2900.25

Sistemazione galleria Lo piano alla Est > 3870.66

Sistemazione delle sale verso facciata Est > 1881.14

Sistemazione Il.o piano verso facciata Est > 4800.79

Sistemazione a complemento scale secondarie > 400.—

Gli indigeni, adunque, non sono per indole assolutamente feroci ed è perciò che anche i Missionari benché vivano segregati e indifesi in mezzo alle più dense popolazioni, non hanno molestia alcuna dai loro vicini, i quali anzi si aggruppano volentieri intorno ad essi, mentre fuggono dalle vie più battute. Il che renderà col tempo più agevole e proficua l'opera dei Missionari.

Peraltro, molti e molti anni occorreranno perchè l'Africa centrale si liberi dalla vergognosa piaga del cannibalismo. Trattasi di modificare non solo il gusto e il costume d'interi popolazioni, ma la loro mentalità; e ciò può ottenersi solo lentamente e influendo sulle nuove generazioni.

Il che stanno facendo i Missionari del Cuor di Maria, Gesuiti, Padri Bianchi, Premostratensi e i Religiosi del Sacro Cuore di Gesù di Soisson e le Suore Missionarie Francescane, del Cuor di Maria, di Nostra Signora di Namur, della Carità, del Prezioso Sangue e Missionarie d'Africa. Scuole, educandati, orfanotrofi, ospedali,

oltre le Chiese e Cappelle ed altri Istituti, sono in pochi anni sorti nelle Missioni, e 30 mila circa sono i cattolici e 60 mila i catecumeni; esigua cifra in confronto dei milioni d'indigeni; ma essa mano mano si andrà estendendo, portando anche in quelle regioni la luce del Vangelo e della civiltà. Poiché è provato che le misure repressive — certo necessarie — per togliere tante usanze superstiziose e feroci non servono ad altro, in fondo, che a rendere segrete e celate le pratiche, specie del cannibalismo, che prima si compievano sotto gli occhi stessi dei bianchi, bisogno di segretezza nato dal desiderio di celare un vizio abominevole, al quale non sa sottrarsi, ma di cui si riconosce l'orrore — che sarebbe già un risveglio di coscienza — ma dalla sola paura del castigo.

Ma l'opera dei Missionari, benedetta da Dio, varrà ad ammansare anche gli indigeni del Congo ed a civilizzarli, come già tutti gli altri popoli illuminati dal Vangelo. P. D.

DALLA PROVINCIA

Gemona

12 aprile.

Parte del parapetto municipale atterrato. — I mattinieri gemonesi la mattina del giorno di Pasqua attraversando la piazza Vittorio Emanuele sulla quale sta il nostro Municipio videro alla luce crepuscolare parte del parapetto che cinge la loggia municipale, atterrato e parecchie colonne spezzate. E man mano che le campane inneggiavano l'allegria, svegliavano i cittadini, questi si riversavano in capannelli verso il Municipio commentando in vario modo il fatto. Nessuno sapeva dare una esauriente spiegazione.

Finalmente giunge notizia che certo Patat Domenico di Biagio d'anni 23 viene arrestato quale reo sospetto dell'atto vandalico. Verso sera un altro arresto, quello di certo Zanin Antonio di Domenico, viene finalmente a soddisfare la curiosità pubblica. E si seppe che i due suddetti, più i giovani: Zamolo Pietro di Giuseppe gelusiot d'anni 24, Marini Antonio di Leonardo ustino d'anni 24, Collini Emilio di Angelo Patat d'anni 20, ubriachi turbavano la quiete della sera del sabato Santo con grida... poco educate, verso la una dopo mezzanotte si trovavano davanti alla loggia municipale e vollero scommettere sulla singola capacità di saltare la balaustra che contorna la loggia. Dopo i salti vennero le spinte a spalle sopra la balaustra che per vetustà cedette ben presto e precipitò al suolo mentre i vandali se la davano a gambe.

I carabinieri passando di lì verso le 15 e constatato il fatto si diedero attivamente alle ricerche che alla mattina furono coronate da successo coll'arresto del Patat dietro le indicazioni del quale si poté procedere all'arresto del Zanin mentre il Zamolo si conserva latitante e gli altri due vengono esclusi perchè non ebbero parte alcuna nella vandalica opera.

Resiutta

12 aprile.

Municipalia. — Decisamente la calma nelle nostre sedute consigliari scomparso a poco a poco ed alle discussioni ordinate subentrano i clamorosi incidenti e battibecchi poco edificanti.

Nella seduta del 10 corr. si dovevano trattare 11 oggetti ma nessuno di questi poté essere esaurito essendo scoppiato un alterco fra vari Consiglieri in merito al processo verbale della seduta precedente. Un consigliere infatti voleva far inserire a verbale una protesta perchè la Fabbrica non aveva ottemperato all'invito di presentare i conti, altri consiglieri si opposero non credendo che l'Amm. comunale possa ingersi negli affari della Fabbrica. Poi il consigliere Linossi Pietro voleva protestare perchè il Sindaco aveva concesso le aule scolastiche all'autorità militare per alloggiarvi una compagnia Alpini in sede estiva. Non valse che il presidente avvertisse che ciò non rientrava nell'ordine ma essendo la discussione degenerata in tumulto; dovette sciogliersi senz'altro la seduta nel mentre il pubblico gridava: Ci vuole il Commissario Regio.

Latisana

11 aprile.

Il primo pontificale di Mons. Abate. — Oggi Mons. Abate ha celebrato il I. suo solenne pontificale. Il Duomo era stipato di popolo. La Schola Cantorum, diretta da Don Zanini esegui magnificamente, come sempre, la Messa del Capocci ed un Motetto dello stesso Don Zanini.

Ma della musica, come della cerimonia, svoltasi con buon ordine, noi non ci occuperemo. Ci occuperemo piuttosto dello smagliante discorso, letto al Vangelo, dal nuovo Monsignore.

Prendendo per motto le parole della liturgia: *Hæc dicit quæ fecit Dominus*, Egli accitò i suoi figli a godere dell'avvenimento, che fa risplendere di nuova luce la illustre città di Latisana.

Fatta una dettagliata storia del passato civile e religioso di essa, che sempre si distingue fra i capiluoghi del Veneto; una gemma però mancava a Latisana, esclamò, cioè una onorificenza perpetua al suo Abate. Pio X lo comprese e per mezzo di Sua Ecc. Mons. Arcivescovo, col piano universale, concesse all'Abate di Latisana il titolo di *Protonotario Apostolico, ad instar participantium*.

Ma un pensiero, continuo, turba la mia mente: ed è il pensiero della mia pochezza, davanti a tanta segnalata dignità; quasi episcopale. E proruppe in un inno

di ringraziamento a Colui, che dal nulla lo innalzò all'onore dell'infusa.

Noi ci congratuliamo col neo Monsignore della onorificenza avuta. E vogliamo trarre voti ed auguri per Latisana dalla festa odierna: la Risurrezione.

Si, risurrezione da quel torpore, che avvilisce gli animi in una atmosfera di apatia e di morte.

Risurrezione del sentimento religioso affievolito, della fede illanguidita; risurrezione della coscienza cattolica più che agonizzante, morta interamente.

Risurrezione specialmente del povero popolo avvilito e sfruttato, che ha bisogno di giustizia, di libertà, di pane!

Sulle elezioni amministrative. — Varie schede, a seconda degli umori, diversi gruppi, sono in gestazione, il che denota come si cammi ancora fra le nuvole.

Non scrivoremo sulla presente campagna elettorale se non quando si saranno meglio delineate le tendenze.

Ci telefonano:

Giudice Istruttore a Latisana. — Ieri il giudice istruttore presso il Tribunale di Udine si trovava a Latisana per avviare istruttoria in merito al rilascio di un documento pubblico, che, a quanto si dice, venne da qualcuno impegnato di falsità.

In proposito si sono interrogate diverse persone, ma nulla è trapelato in proposito che mi sia dato riferirvi. Non vi taccio però che in paese è commentata molto sfavorevolmente la denuncia, e se ne giudica severamente l'autore, perchè il fatto incriminato sarebbe per sé innocentissimo ed effetto della più lampante buona fede.

S. Vito al Tagliamento

12 aprile.

Bambino che annega in una pozzanghera. — Ieri verso le 17 il bambino Pietro Zilli di due anni trovavasi in cucina assieme alla madre Scilpa Maria.

Recatosi poi nel cortile, non si sa come, cadde in una pozzanghera d'acqua piovana e colatticcio di letamaio; per sfortuna nessuno lo vide subito; da solo egli non fu capace di rialzarsi e così dovette morire soffocato anche dalle pestifere esalazioni della pozzanghera.

Prima ad accorgersene fu la mamma che precipitò in aiuto del bambino; ma troppo tardi; ogni ulteriore cura del medico fu pure inutile perchè il piccino era già cadavere.

Madri, attente ai bambini!

DALLA REGIONE

Portogruaro

12 aprile.

Cose del comune. — Sabato 10 corr. vi è stata la 3.a convocazione del Consiglio ed anche questa volta furono votate schede bianche sia per il sindaco come per la Giunta. Erano presenti pochi consiglieri, però il numero sufficiente per poter dare corso alla seduta. Prendeva parte questa volta anche il consigliere co. Coo-Rocca prof. Guido, il quale rimediò alla omissione dei suoi colleghi, giustamente lamentata dalla *Concordia*, ringraziando il signor sindaco nob. cav. uff. Daniele Muschietti per la sua opera indefessa e disinteressata a pro del Comune nei suoi 14 anni di sindacato.

Così venne sciolta la seduta senz'altro di notevole.

Ora quindi sta in mano del Prefetto il giudicare se sia possibile continuare in tale situazione fino alla nomina degli altri 12 consiglieri, ed in tale caso nominerà un Commissario Prefettizio per tenere la gestione provvisoria del Comune; caso diverso il governo con Decreto Reale dichiarerà sciolto il Consiglio ed avremo le elezioni generali.

Il nuovo Decano. — Dalla S. Sede, cui spetta il diritto di nomina il M.o R.o Mons. Degani, Canonico del nostro R.mo Capitolo, venne testè nominato Decano dello stesso in sostituzione del defunto R.mo M. nob. Tinti.

„Catechismo Breve“

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più

Vendesi a pronta Cassa.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia, 86 - Telefono 347

Sottoscrizione dei cattolici friulani per l'incremento della azione e della stampa cattolica

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Don Giacomo Mansutti e Famiglia, Cooperativa catt. di Raccolana, etc.

Insisto!

IL CLERO E L'AZIONE SOCIALE.

Egregio e caro John, Dunque a te non garba completamente il mio articolo «E ci sapremo difendere»...

nali-locali-accidentali) all'opera del Clero, specie se questi esce di sterilità. Si organizzerebbe anche cristianamente...

Ma ha pur detto il Papa che il prete esca di sacerdotia? — mi dirai. Sì: ma a scopo di bene, ad educare, a costruire...

«Fino a quando il propagandista sarà per molti una vox clamans in deserto e l'azione cattolica un fenomeno materiale che si deve subire anziché accogliere e propugnare...»

Leggendo questa lunga tua protasi io mi aspettava questa conclusione limpida, spontanea: «dal Clero non si può attendere l'organizzazione: occorrono quindi i propagandisti».

CRONACA RELIGIOSA

In Duomo — affollato — domenica Sua. Ecco Zambrini tenne il consueto Pontificale. Poi, essendo indisposto, tenne breve Omelia ed impartì quindi la benedizione.

ARTE E SPETTACOLI

La «première» di «Mignon». La sera di Pasqua al Teatro Sociale ebbe luogo l'annunciata première di Mignon. Il teatro presentava una magnifica colpo d'occhio...

Non conosco il bel suol; è poi via via, fino al terzetto finale dell'opera, fu fatta segno all'approvazione continua del pubblico.

Anche la parte di Filina ha trovato un eccellente interprete nella signora Amella Canuti; la Canuti possiede una voce di contralto fortissima e nelle vibrazioni più agili sa rendere con poco sforzo apparente le note più acute che voce umana possa avere nel suo registro.

Il basso Cacialli rese con buona voce, ottimamente educata, la parte di Lotario. Peccato che il personaggio del dramma abbia quella monotona sequela di recitativi in tutto il lavoro e non si affari in uno spiccato drammatico che possa meglio far comprendere al pubblico l'arte del sig. Cacialli e gustarne di più la bella voce pastosa e sonora.

Ottimo Guglielmo, fu il tenore Damasco che ha una voce d'un timbro bellissimo; a lui giovane ancora d'anni ed appena iniziata nella carriera artistica, noi facciamo i migliori pronostici per uno splendido avvenire.

Nelle rispettive parti di Laerte e Gianni furono a posto i sigg. Buganelli e Stagno. Dei cori, diretti dal maestro Benocchi non possiamo che dir bene.

L'allestimento scenico è decoroso. Ieri sera seguì la seconda rappresentazione con rinnovato successo.

Questa sera riposo. Domani e giovedì nuove rappresentazioni.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crocato».

Oggi, munito di tutti i conforti religiosi, dopo breve malattia passava a miglior vita il M. R.

D. PIETRO CHER

Vicario di Cesaris. I funerali seguiranno mercoledì p. v. alle ore 10 ant.

I congiunti e Confratelli ne danno addolorati il triste annunzio, con invito a prendere parte alla mesta funzione.

Cesaris, 12 Aprile.

Una Levatrice ha constatato quale è il Rimedio efficace nelle Malattie esaurienti. TORINO, Via Ormea, 3.

Ho constatato più volte che la Emulsione SCOTT dà sempre risultati soddisfacenti tanto in gestanti come in puerpere, sia affette da semplice anemia che da forme più gravi di esaurimento organico.

EMULSIONE Scott. Purezza ed efficacia dei componenti, resi di sapore gradevole e di completa digeribilità col processo esclusivo di SCOTT...

EMULSIONE Scott. Purezza ed efficacia dei componenti, resi di sapore gradevole e di completa digeribilità col processo esclusivo di SCOTT...

ALLA PREMIATA PASTICCERIA e CONFETTERIA GIROLAMO BARBARO UDINE - Telefono 2.33. FOCACCIE fresche tutti i giorni.

PREMIATO STABILIMENTO Cacao, Cioccolato Dolomiti e Confetture FONGARO e C. - SCHIO. SPECIALITÀ Cioccolato in tavolette - Cacao solubile in polvere - Fantasia alla Crema - Gianduia - Pasta Dolomiti per Dessert - Confetture di ogni genere.

Municipio di Udine. Sono aperte le iscrizioni per i suonatori della riosstituenda Banda Cittadina. Cav. Dott. Ugo Ersetti specialista malattie donne e bambini.

Mattoniera. usata, di fabbrica Germanica, in buonissimo stato, produzione 20.000 pezzi al giorno, con carrello tagliatore, trasmissione ecc. si vende a condizioni vantaggiose.

Qualche aperitivo e tonico preferito sempre l'AMARO DAF Distilleria Agricola Friulana CANSIANI e GREMESE - UDINE.

FOSFATO LIQUIDO DI FERRO E CALCIO PULZONI. Tonic ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore.

Malattie degli occhi difetti della vista. lo specialista dr. GAMBAROTTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato l'abitudine, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci...

MONTE ALFEO. Proprietà della Società Anonima Terme di Salice. Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo). Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cottonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

Ditta E. Mason - Udine

Visitare le ultime novità testè giunte, per la Stagione Primavera - Estate Telefono 2-79

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 32 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 14 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Copia del giornale L. 2 - la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAM. MONDIALE DI USO UNIVERSALE

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è il primo ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche dagli stomaci più deboli e malati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, efficace e pronto, che Medici e Scienziati lo prescrivono, nelle proprie sofferenze e nei casi estremi e ribelli, a qualsiasi preparato del genere.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cl... - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

Importate opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Gliceteripina - Ipnofina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche.



L'ISCHIROGENO inserito nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di specialità) è di un'azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno crede poter accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono coi rimedi autentici: gli "Infermi" sono guariti dalla salute pubblica grazie al raggiungimento ai meriti dell'ISCHIROGENO, il quale è diffuso per tutto il mondo, perché viene prescritto da tutti i Medici.

Esce quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Prof. Univ. d'Italia. Egregio Signor Onorato Battista - Città. Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che vuole inviarmi, molte settimane fa di quattro bottiglie d'ISCHIROGENO. Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. Non, ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti. Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il recupero dell'appetito (già da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre. S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti a chi eredita con la massima stima. Napoli 20 gennaio 1899. Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Univ.

Egregio Cavaliere, Torino 16 febbraio 1906. Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo a Vogadro 28, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre per vostro G. ALBINI

UNICO NEGOZIO in UDINE Via Mercatovecchio N. 6

MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS. Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.; eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili. Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA PORDENONE Corso Vittorio Emanuele N. 58 CIVIDALE Via San Valentino N. 9

AMARO BAREGGI a base di **Ferro-China Rabarbaro** PREMIATO con medaglia d'oro e diplomi d'onore. Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre ad attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchiere prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie.

Dirigere le domande alla ditta **E. G. F.lli BAREGGI - Padova.** Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

Nuova Invenzione

LUCIDO BANFI ALL'AMIDO GLUTINE PER SCARPE E PELLE. E' della nota CASA ACHILLE BANFI di Milano una studiata applicazione delle sostanze amido glutine in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. - Meraviglioso. - Provatelo. Si vende da per tutto.

AMIDO BANFI MARCA GALLI - Mondiale - Stria a lucido Conserva la biancheria. **SAPONE BANFI** INSUPERABILE rende la pelle BIANCA, MORBIDA fa sparire RUGHE, MACCHIE, ROSSORI.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico **PACELLI LIVORNO**

ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non irruce lo smalto dei denti e toglie l'halito cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1,75, per posta fr. L. 2. - ODONTAL (Polvere) L. 1. - per posta fr. 1,15.

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. In debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipochondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. - Flac. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI - Corso Umberto, 2 - Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessati e Marinetti di Venezia.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE ELISEO DEL LUPO. trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia. NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli, a quelle del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renz, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovasi in tutte le Farmacie.

Il solo VERO e GENUINO **L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER** (Daffa dei Touristen) contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto. Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori. Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

ESTRATTO di Kefir

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte: E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere: E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. - Vince le diarree ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi. Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova. Istruzioni a richiesta. Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 273

ELIXIR China Manzoni Bottiglia litro L. 4,50 1/2 litro 2,80 franco per posta. Vendita presso la Ditta A. MANZONI e C. MILANO - ROMA - GENOVA. Tonic-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito.

ESANOFELE (Formula dell'illustre Professor GUIDO BACCELLI) rimedio sicuro contro l'infezione malarica.

FERRO-CHINA-BISLERI tonico ricostituente del sangue Felice Bisleri e C. - Milano.

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

GRANI DI BAREZIA per la distruzione dei **SORCI** Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85. Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

FRANCESCO COGOLO Callista Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. - Si reca anche a domicilio.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola Annunzi vari. L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1,50 la boccetta, franca L. 2,00. Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo 11. OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi e casualmente si rompono si possono aggiustare perfettamente col mastice o col vetro solubile che trovasi presso la Ditta A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11, il mastice per porcellana L. 1,00, il vetro solubile cent. 70 franco per il Regno cent. 15 di più. MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5-50 alla bottiglia. Vendita da A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.